

I SINDACI DI CENTRODESTRA SI SFILANO DAL PROGRAMMA SPRAR: INSORGE L'OPPOSIZIONE

## Sfratto a 20 migranti, è scontro Chiusi i centri di Recco e Sori

Edoardo Meoli

Addio al primo Sprar comprensoriale della Liguria. Il servizio di protezione per richiedenti asilo del Golfo Paradiso, sorto nel 2018 con la partecipazione di quasi tutti i Comuni della zona (Sori, che è stato capofila, Recco, Bogliasco, Pieve Ligure, Uscio) è di fatto chiuso a seguito della decisione delle amministrazioni di Sori, con il sindaco Mario Reffo, e di Recco, con il sindaco Carlo Gandolfo, che hanno appena votato il recesso dallo Sprar.

Una scelta annunciata da parte delle nuove maggioranze di centrodestra a trazione leghista, che già in campagna elettorale aveva-

no annunciato di chiudere i rispettivi centri per migranti e recedere dall'accordo distrettuale. A Sori, in particolare, il dibattito attorno alla decisione è stato particolarmente forte. Anche perché in questo Comune, governato dal centrosinistra fino allo scorso maggio, il centro di accoglienza esisteva da anni. «Noi abbiamo messo nel programma di governo la chiusura dello Sprar, perché consideriamo questo sistema di accoglienza sbagliato. Abbiamo vinto le elezioni anche per questa ragione e ovviamente non possiamo che attuare il nostro programma - dice il vicesindaco di Sori, il leghista Cristiano Benvenuto - in ogni caso non lasciamo per strada nessuno. La scadenza del con-

tratto è per il prossimo giugno e di sicuro entro quella data i migranti saranno ricollocati». Attualmente sono una decina le persone che hanno ottenuto il riconoscimento di rifugiati e vengono ospitati nella struttura di Sussisa gestita dalla cooperativa Agorà. Un'altra decina sono quelli che sono seguita dalla cooperativa Ce.Sto a Recco e che pure dovranno trovare una nuova collocazione.

Molto probabilmente i venti migranti "sfrattati" troveranno posto tra Genova e Camogli. Ovviamente la scelta tutta politica della chiusura dei centri Sprar ha scatenato una dura polemica.

Per Sori è intervenuta Ilaria Bozzo, ex assessore che

in questi anni ha seguito da vicino e promosso l'esperienza dell'integrazione: «Gli auguri del Comune di Sori sono uno splendido dono, ma lo è ancora di più sapere che il sindaco e la sua giunta hanno confermato che presto i due bambini migranti e le loro mamme dovranno lasciare lo Sprar di Sori - ha scritto ironicamente - Sono certa che tutti i cittadini siano stati disturbati almeno una volta da queste donne, per non parlare del fastidio che hanno dato i due neonati. Mi raccomando, ci vediamo tutti per festeggiare la liberazione e la ritrovata sicurezza il 24 notte in chiesa, alla Santa Messa di mezzanotte, dove ricorderemo un Dio migrante che nessuno voleva». —



Migranti in festa a Camogli

